

ALUNNA: ERNA CAVALIERI

Considerate se questo è
un uomo,...

Che muore per un SÌ o per
uno NO...

Considerate se questa è
una donna,

senza capelli e senza nome...

Meditate che questo è stato
il comando queste parole.

Penso non ci sia tanto da
dire, questi versi di poesia
scritta dal superstite
Primo Levi parla di sé.

Sono i versi della poesia
introduttiva del libro che
ho letto: "Se questo è un
uomo". Questo uomo va
ricordato tanto quanto gli
altri 6 milioni di morti
causati da una sola mente
pervera. Consideriamo se
questo è un uomo che muore
per un SÌ o per un NO; è
veramente un uomo? Forse

è un oggetto, un animale o
semplicemente una persona
che non è degna di esistere
perché di orienta-
mento religioso, sociale e
personale diverso alle

Leggi che solo 80 anni fa
erano imposte in tutta Europa.
Consideriamo se questa è una
donna, senza capelli e senza
nome, è veramente una donna?
Considerata inutile, uno
scarto umano come tutti
gli Ebrei mortoriosi in tutto
il continente per il peso
~~della~~ che la "razza" Ebraica
doveva portare. In quei
campi non vi stava più niente
perché c'era tu e tu soltanto,
dovevi voltare per vivere, la
linea sottile tra la vita e la
morte era quasi impercettibile
perché non potevi sapere se
avresti rimasto lì per giorni,
mesi o anni perché comunque
non c'è nessuno, o almeno ti
faceva no sentire così, lo non
poteva sapere come ci si sentiva,
cosa si provava, ma ancora
oggi provo odio e rancore verso
quelle persone perché leggendo,
studiando e visitando alcuni
luoghi di memoria ho
sentito dentro di me le
grida lancinanti delle
persone che in quei momenti

stavano vivendo isolati
dal mondo, vittime innocenti
della crudeltà degli uomini.
Quando si va a visitare un
laghetto, le sensazioni che
si provano sono qualcosa
di indescribibile. Noi siamo
tutti uguali, non c'è differenza
di razze, ~~coloro~~, religioni ed
etnie. Quando sono andata
a visitare la sinagoga di
San Sabba ho visto le
mura così alte ed
imponenti che trasudavano
dolore, e quei segni incisi
sui muri dei prigionieri
hanno fatto suscitare in
me emozioni differenti come
la paura che mi ha fatto
pensare che potrebbe accadere
di nuovo, oppure rabbia e
odio per coloro che hanno
fatto tutto ciò, tristezza
per le vittime ed infine
felicità e sicurezza perché
noi siamo il futuro e
possiamo cambiare questo
mondo. Questo è successo
non così tanto tempo fa
infatti noi ~~non~~ consideriamo

La 2 guerra mondiale
un evento molto lontano
da noi anche se così non
è. Dal 1945 l'Europa
ha avuto la possibilità di
rialzarsi dalle devastanti
conseguenze delle prime due
guerre mondiali. L'unione
Europea inoltre ci garantisce
di avere la pace. Dopo
~~che~~ aver studiato
nel corso di questi anni
i vari periodi storici ho
saputo quanta strada si è
dovuta fare al costo di
vite umane, per ottenere la
libertà e la pace. Sono
ben felice di essere cittadina
europea che gode di tutti i diritti
che non sempre sono stati
garantiti dall'uomo. Penso
che per questo meravigliosa
Europa sia arrivato il momento
della rinascita, e tocca a
noi giovani crederci perché
siamo noi il futuro.

EMMA CAVALLERI 3C

Ho scelto il libro di Priolo
Perché ho sempre pensato
che fare sapere al mondo quello
che ha fatto l'Europa e confrontarla
su come è adesso sia un
proposito per continuare a migliorare
tutta ogni giorno. Mi fa riflettere
che nonostante le difficoltà l'Europa
non a più mai sottratta ai problemi.
Rimango dell'opinione, che quello
che è successo in passato non debba
mai essere dimenticato.